

ANNO SCALABRINIANO 2021-2022



I MISSIONARI SCALABRINIANI

Fondati il 28 novembre 1887 da Mons. Giovanni Battista Scalabrini, i missionari scalabriniani sono circa 650 religiosi sparsi in 33 paesi del mondo.

Nei primi 50-60 anni della sua storia, la Congregazione si diffuse soprattutto negli Stati Uniti e in Brasile. Erano le nazioni a cui Scalabrini aveva mandato i primi missionari.

Dopo un periodo di stagnazione, la ripresa dei voti religiosi nel 1934, unita a una ripresa delle vocazioni, grazie ai nuovi seminari in Italia e poi negli Stati Uniti e in Brasile, portò nuova linfa nelle missioni e mise a disposizione missionari per nuove destinazioni. Questo avvenne anzitutto nella seconda metà degli anni '30 con l'invio di missionari in Europa (prima in Francia e poi in Germania e Svizzera) per sostituire i missionari bonomelliani, la cui istituzione era stata sciolta dalla Santa Sede nel 1927. Dopo la fine della Seconda guerra mondiale, la ripresa dell'emigrazione verso l'Argentina e l'apertura verso il Venezuela, Canada e Australia portarono allo sviluppo missionario in quelle nazioni.

Negli anni '60 maturò la necessità di espandere il fine della Congregazione, per rispondere ai mutamenti dei flussi

migratori, e di rivedere le Costituzioni, come richiesto dal Concilio Vaticano II. Con le nuove Regole di Vita iniziava una nuova vitalità ed espansione della Congregazione. L'apertura di missioni nei paesi dell'America Latina coincide con l'apertura di nuovi seminari in quelle nazioni, in particolare in Messico, Colombia, Argentina ed Haiti. L'apertura poi della missione in Asia e relativi seminari nelle Filippine, Indonesia e Vietnam portarono a una espansione della presenza in quel continente. La congregazione è anche presente in Sud Africa e quindi in tutti i continenti.

La missione degli Scalabriniani si sviluppa in ambiti e servizi pastorali.

A. GLI AMBITI PASTORALI

I missionari scalabriniani lavorano anzitutto in **parrocchie, missioni e cappellanie**. Sono il luogo in cui si ricostruisce comunità e comunione, il luogo dell'ascolto della Parola e della celebrazione dell'Eucarestia. Sono oltre 170 nel mondo le missioni degli Scalabriniani.

Molto spesso, a fianco delle parrocchie e missioni, si sono sviluppati **asili e scuole**. Il Fondatore aveva dagli inizi visto l'importanza della componente culturale nella vita dei migranti e sognato che insieme ai missionari vi fossero anche dei maestri. Ancora oggi sono una ventina le scuole dirette dagli Scalabriniani, soprattutto in Argentina, Colombia, Venezuela e Haiti. Tra di esse, vi sono anche degli Istituti superiori di insegnamento.

Dall'inizio gli Scalabriniani sono stati presenti nei porti. È una presenza che continua ora a fianco dei marittimi e dei pescatori, categorie importanti della mobilità umana. L'apostolato del mare ha compiuto 100 anni e le presenze tra i marittimi si sono rinominate **Stella Maris**. Le Stella Maris dove operano gli scalabriniani sono a Buenos Aires, Montevideo, Santos, Rio de Janeiro, Ravenna, Cape Town, Manila, Kaohsiung, Keelong, Tokyo, Guatemala e Arica.

Da sempre, la prima cosa di cui i migranti hanno bisogno è l'accoglienza. Per questo i missionari scalabriniani hanno sviluppato una rete di **case del migrante e centri di accoglienza del migrante**, attualmente 27, sparse soprattutto nelle Americhe e in Asia. Sono luoghi dove i migranti trovano rifugio. Ma sono anche luoghi dove trovano una formazione per potersi inserire nel paese di destinazione con una attività lavorativa.

La pastorale con i migranti non si ferma soltanto al momento dell'arrivo, ma continua anche quando i migranti si fanno anziani. In Nord America, Europa e Australia i missionari scalabriniani hanno sviluppato una decina di **case per migranti anziani**, che cercano di riprodurre il clima del villaggio di origine.

La sensibilità per l'attenzione ai migranti comporta una stretta collaborazione tra gli scalabriniani e la Chiesa locale. Sono quasi 30 gli **uffici della Chiesa per le migrazioni** in cui gli Scalabriniani prestano il loro servizio, incluso il Dicastero della Santa Sede per lo Sviluppo umano integrale.

Nelle sue attività la Congregazione cura la formazione e facilita il coinvolgimento dei laici. I **laici scalabriniani** sono persone che condividono il carisma Scalabriniano e dedicano la loro professionalità e il loro tempo nei vari ambiti in cui la Congregazione opera.

B. I SERVIZI PASTORALI

Accanto agli ambiti, sono necessari i servizi pastorali. Si tratta di attività a sostegno del lavoro pastorale diretto, sia verso la Chiesa e la società in genere che all'interno della congregazione.

Per poter agire correttamente nel mondo delle migrazioni bisogna conoscerle. Per questo, già a partire dai primi anni '60 del secolo scorso, gli Scalabriniani hanno stabilito una rete di **centri studi**, che sono a Roma, Parigi, New York, San Paolo, Buenos Aires, Manila e Cape Town. Pubblicano le seguenti riviste: *Studi Emigrazione*, *Migrations Société*, *International Migration Review*, *Travessia*, *Estudios Migratorios Latino-americanos*, *Asian and Pacific Migration Journal* e *African Human Mobility Review*.

Oltre al servizio di ricerca, gli Scalabriniani sono anche coinvolti nell'**insegnamento** e nell'**animazione pastorale**. Queste attività vengono svolte soprattutto dall'Istituto São Paulo de Estudos Superiores (ITESP), e dallo Scalabriniani International Migration Institute (SIMI), che ha un programma online di insegnamento della teologia delle migrazioni.

La presenza nel mondo delle **comunicazioni** è fatta attraverso una rete scalabriniana di radio, che operano soprattutto nel sud del Brasile, e attraverso periodici di carta stampata. La rivista Scalabriniani (e le rispettive versioni nelle altre lingue) raggiunge la rete di amici e sostenitori

della Congregazione.

L'**Istituto Storico Scalabriniano** cura ricerche e pubblicazioni per approfondire la conoscenza del Fondatore e delle attività dei primi missionari.

Le attività sociali degli Scalabriniani utilizzano la **Scalabrini International Migration Network (SIMN)** come organismo di sostegno. SIMN è attiva anche nel dialogo con le Nazioni Unite e le altre organizzazioni internazionali per migliorare la sensibilità verso i migranti e rafforzare gli impegni della comunità internazionale e della società civile a favore dei migranti.

La **formazione** dei religiosi scalabriniani è sparsa nei vari continenti. Il ciclo seminaristico comprende un primo periodo di probandato, dove i giovani verificano la loro chiamata. Al probandato, segue il periodo di studi per l'apprendimento delle discipline filosofiche. I seminari di probandato e filosofia si trovano a Ruteng e Maumere (Indonesia), Ho Chi Minh City (Vietnam), Quezon City (Filippine), Guaporé, Curitiba, Jundiaí (Brasile), Asunción e Ciudad del Este (Paraguay), Bogotá (Colombia), Croix-de-Bouquets (Haiti), Ciudad de Mexico (Messico), Ciudad de Guatemala (Guatemala), Cape Town (Sud Africa); le case di noviziato si trovano Cebu City (Filippine), Passo Fundo (Brasile) e Guadalajara (Messico); le case di teologia sono a Quezon City (Filippine), Bogotá (Colombia), São Paulo (Brasile) e Roma.

IL CARISMA SCALABRINIANO

Gli Scalabriniani si sforzano di tradurre il carisma del Fondatore nella missione che la Chiesa affida a loro tra i migranti. Per questo, nell'incontro con i migranti si aprono all'incontro con Dio; diventano compagni dei migranti per scoprire con loro che Gesù è parte del cammino; promuovono il rispetto per la dignità del migrante; creano fraternità nella società e nella Chiesa; sostengono la libertà culturale dei migranti, portatori di diritti e di doveri; testimoniano con loro l'appartenenza al Regno annunciato da Gesù.

Se ti interessa il lavoro con i migranti e ti attira il carisma scalabriniano, unisciti a noi.

